

Da Trieste a Caserta, tutte le aziende in lizza per il Cup

►In corsa gli abruzzesi
Consorzio Lavorabile
L'Aquila e Nike Teramo

IL BANDO

CHIETI Si è mosso un bel pezzo d'Italia nel settore dei sistemi informativi sanitari per il bando da 50 milioni di euro che la Regione Abruzzo ha rilasciato in autunno e chiuso alla fine del 2012 in vista della realizzazione del nuovo Cup, il Centro Unico Prenotazioni, della sanità regionale. Del resto, il piatto è invitan-

te anche se avviare un progetto del genere disattivando tutte le strutture che già operano sul territorio è un mezzo delirio. Stessa considerazione vale se si devono metterle a sistema in un terreno già franoso come quello delle liste di attesa per le prenotazioni degli esami medici. Una fonte di problemi sulla quale hanno lavorato tantissimo i sub commissari Baraldi (prima) e Zuccatelli (adesso).

L'ESPERIENZA MARCHE

Chiedere per conoscere alle Marche che due anni fa hanno provato l'esperienza e per mandarla a regime hanno avuto bisogno

di sei mesi, almeno. Ma il gioco vale la candela e allora vediamo le cinque associazioni temporanee di imprese che hanno consegnato la propria offerta alla Asl di Chieti, individuata dalla Regione come capofila per la conduzione e la realizzazione del progetto. Diciamo subito che in due delle cinque Ati compaiono soggetti abruzzesi che si occupano di gestire gli attuali Cup provinciali.

IL MERCATO SPECIALIZZATO

Entrambe si sono accoppiate a nomi molto importanti che stanno lavorando a tappeto in tutta Italia.

Per la maggior parte si tratta di cooperative, consorzi sociali o imprese che si occupano di sistemi informativi sanitari. In ordine sparso ecco le cinque partnership: 1) Consorzio Lavorabile L'Aquila, Darco Servizi Roma e Postecom, 2) Gpi Trento, Consorzio Sgs Lanciano, Consorzio Target Sinergy Rimini e Exprivia Molfetta, 3) Sds Taranto, Servizi Integrati Roma e Auxilium (Potenza), 4) Consorzio Nazionale Servizi Bologna e Televisa Trieste, 5) consorzio Nike Teramo e Gesan Caserta. Le abruzzesi che già lavorano con le Asl locali sono il Consorzio Lavorabile per L'Aquila e il consorzio



Il Cup di Pescara

Nike a Teramo.

IL PERCORSO E' PARTITO

Le cinque offerte hanno superato una settimana fa la prima ammissibilità che è un passaggio puramente amministrativo sulla base dei documenti presentati. Ora i fascicoli sono al vaglio della commissione tecnica che deve valutare la congruità delle offerte convocando direttamente i concorrenti per degli appuntamenti di approfondimento. Sulla base dei documenti presentati e di una serie di indicatori verrà stilata la graduatoria.

Andrea Taffi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Imprese con un euro Abruzzo al nono posto

LA RILEVAZIONE

PESCARA L'Abruzzo resiste: tra le new company nate grazie al decreto liberalizzazioni voluto dal governo Monti una parte interessante è nata nella nostra regione. Complessivamente sono 2.941 le srl semplificate e 1.221 le srl a capitale ridotto, costituite nei primi mesi dall'introduzione dei nuovi modelli societari con capitale iniziale anche solo di un euro. I dati sono stati diffusi dal Consiglio nazionale del notariato in occasione del lancio della piattaforma www.larancia.org realizzata insieme alla Luiss e rivolta ai giovani che vogliono fare impresa. Sono quattro le regioni italiane in cui il numero di costituzione di srl semplificate e srl a capitale ridotto è stato più elevato: Lazio (631), Campania (598), Lombardia (506) e Sicilia (347). In coda, Trentino-Alto Adige (27) e Valle d'Aosta (5). L'Abruzzo è al nono posto con 220 aziende: in mezzo ci sono la Toscana (292), la Puglia (250), il Veneto (241), l'Emilia-Romagna (237).

E PER LE CITTÀ?

Le città in cui sono state costituite il maggior numero di società sono invece Roma (120 Srl a capitale ridotto e 346 Srl semplificate, in totale 466); Napoli (51 Srl a capitale ridotto e 202 Srl semplificate, in totale 253). Seguono Milano con (63 Srl a capitale ridotto, 150 Srl semplificate: in totale 213); poi Salerno con 24 Srl a capitale ridotto e 104 Srl semplificate e Caserta con 26 Srl a capitale ridotto e 99 Srl semplificate (in totale 125). Nel corso della conferenza stampa, il Consiglio nazionale del notariato e la Luiss hanno illustrato i servizi che verranno offerti con il portale della rancia. Ci saranno interviste, opinioni, consigli, segnalazioni di bandi e borse di studio, dettagli su finanziamenti. Tutto ciò che può aiutare i giovani a realizzare un'attività propria.



Un operaio al lavoro



Denis Verdini con Fabrizio Di Stefano

Nomi blindati da Roma il Pdl va in fibrillazione

►La strategia di tenere
il partito sulla corda
per ora funziona

IL TOTO CANDIDATI

PESCARA A complicare le cose c'è la telefonata di lunedì sera fatta da Berlusconi a Denis Verdini: lasciami dieci posti liberi nelle liste, su questi decido io. Così anche in Abruzzo è ormai corsa agli ansiolitici in casa del Pdl. Perché se le candidature per il Parlamento erano già in bilico fino a ieri, tutto si complica sulla strada di Roma. I più ottimisti sperano che la partita si chiuda tra oggi e domani, i più realisti assicurano che i nomi dei candidati nelle liste di Camera e Senato non salteranno fuori prima di sabato. Intanto si fanno i conti: nel 2008 furono 11 i parlamentari del Pdl eletti in Abruzzo. Questa volta potrebbero essere in tutto 5 o 6. La metà, se va bene, nonostante la rimonta nei sondaggi. Fabrizio Di Stefano, il senatore uscente di Chieti, è uno dei nomi più forti da spendere nel suo partito. Ma anche lui frena sulle candidature certe: «Al momento non ce ne sono, anch'io aspetto, mentre gli ultimi contatti avuti con i coordinatori nazionali hanno dato assicurazioni sulla rappresentatività territoriale, come è stato chiesto dall'Abruzzo».

Dunque, nei primi posti utili di Camera e Senato dovrebbero essere rappresentate tutte e quattro

le province, con un occhio di riguardo verso i tre senatori uscenti: Di Stefano, Piccone e Tancredi, anche se uno dei tre potrebbe essere dirottato nella lista della Camera per ottenere maggiori garanzie. In realtà il quadro è molto più complesso di ciò che appare sulla carta, per una serie di variabili.

LE VARIABILI SUL TAVOLO

Primo: dopo il ritiro dalla contesa del senatore Andrea Pastore, resta scoperta la piazza di Pescara, dove l'assessore regionale al bilancio Carlo Masci ha pensato di giocare la sua mossa d'anticipo presentando la candidatura della sua lista civica al Senato. Rialzati Abruzzo è più che una costola del Pdl. Anzi, negli ultimi congressi è stata il braccio operativo nella caccia alle tessere, che ha consentito a Lorenzo Sospiri e Federica Chiavaroli di conquistare le segreterie provinciale e comunale del partito. Ma anche Sospiri, primo dei non eletti alle politiche del 2008, aspira ad una candidatura alla Camera dei deputati e ieri ha chiamato i suoi referenti romani, Maurizio Gasparri e Altero Mat-

teoli, per ribadire che sarebbe uno scandalo se la città più grande d'Abruzzo restasse senza rappresentanza in Parlamento. L'altra variabile è proprio Berlusconi.

LE IPOTESI DI «RITORNO»

Non è infatti escluso che uno, o addirittura due dei 10 nomi che fanno parte della sua lista personale, non finiscano in Abruzzo. E non è neanche escluso che non siano proprio abruzzesi. Che dire, ad esempio, di Giovanni Dell'Elce, l'ex tesoriere di Forza Italia al quale il Cavaliere deve sicuramente una bella fetta della sua carriera politica? O di Gianni Letta, che continua però a declinare ogni offerta di candidatura dopo aver sostato troppo a lungo accanto all'ex premier nelle stanze di Palazzo Chigi? Ma tra i fedelissimi di Berlusconi ci sono anche l'imprenditrice dei confetti Paola Pelino e il deputato uscente Sabatino Aracu che, nonostante l'ingombro del processo su Sanitopoli ancora in corso, ha buone referenze romane nel senatore Fabrizio Cicchitto.

Chi resta alla finestra è il governatore Gianni Chiodi, ma solo fino a un certo punto: «Non mi sto occupando delle candidature. Il Pdl deve però dare segnali di rinnovamento. Valuterò le liste al momento opportuno e poi tirerò le somme». Ieri era a Roma e tra gli altri ha visto Piccone e Venturoni: di liste, si è parlato di sicuro.

Saverio Occhiuto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Udc, De Matteis inizia il dialogo da Teramo

►Nessun segnale
per gli autosospesi
E' Menna a rischiare

LA ROTTURA

PESCARA Indietro non si torna. La linea di Casini è stata chiara ma l'Udc è ancora in mezzo al guado tra i dissidenti autosospesi di Pescara e Giorgio De Matteis che sta già lavorando per la lista alla Camera. In mezzo, un quadro in evoluzione che prova a muoversi verso una mediazione che rimane molto complicata. Contatti non ce ne sono stati anche se Roma continua a ripetere che le diplomazie stanno lavorando.

LA GIORNATA

Elementi di giornata su cui riflettere. Primo. De Matteis ha annunciato in un'intervista di essere passato all'Udc ma al capogruppo regionale Menna non risultano richieste formali. Non pervenuta anche la Veri che ieri era stata attaccata molto chiaramente da Fli. Secondo. Di Giuseppeantonio ha ritirato le sue dimissioni dalla presidenza della Provincia di Chieti, quindi esce dal novero dei candidabili. Terzo. I quattro provinciali annunciati come «dissidenti» domenica sera a Pescara non sono mai stati quattro: quello dell'Aquila per esempio si sfilò. Il segretario provinciale Morena Pasqualone annuncia di accettare la lista Udc targata De Matteis perché, dice, «sono al servizio del partito e se il partito decide, evidentemente, ci sono scelte che esulano dall'aspetto provinciale. Questo è uno di quei casi. E comunque, alla fine, se l'Udc dell'Aquila riesce a esprimere un candidato per Roma si tratta di un risultato importantissimo per la città che esce dal terremoto».

LA CACCIA AI CANDIDATI

La corsa dell'Udc Abruzzo, il nuovo Udc si intende, però deve passare per forza da una lista e da alcuni nomi a cui vanno agganciati i voti. De Matteis ieri sera era a Teramo per una riunione con il comitato provinciale guidato da Alfonso Di Sabatino. Nel fixing centrista su Di Sabatino, al momento, il punto interrogativo c'è eppure avere affrontato una riunione con il «nuovo» significa perlomeno iniziare a parlare. Più difficile invece «parlare» a Chieti dove la presenza in lista di Angelo Cellini viene esclusa a qualsiasi livello anche se i casiniani gli riconoscono una fedeltà di fondo che poi andrà filtrata alla luce della delusione. Fumata nera anche dal fronte di San Salvo dove pure Casini era stato l'anno scorso per sostenere Travaglini sindaco:

«siamo distanti - dicono dal sud dell'Abruzzo - anche se non faremo barricate». E Chieti per l'Udc resta sempre Chieti. Discorso diverso vale per il pescarese De Vico, l'ex sindaco di Farindola, che comunque non sarebbe andato in lista visto il rinvio a giudizio fresco di cancelleria. Della Pasqualone si è già detto.

UN PASSO INDIETRO

Un passo indietro, a questo punto. Perché se Di Giuseppeantonio ha parato il colpo della delusione tenendosi stretta la poltrona della Provincia (e si sa che nel tempo tutto si può sistemare), per Roma la via più indolore per provare a ricucire sarebbe quella di «passare» da Antonio Menna, altro uomo di lungo corso in Abruzzo. Menna allo stato attuale rischia di diventare quello che rimarrà con il cerino in mano visto che De Laurentiis (altro leader storico finito nell'ombra) è pur sempre in Cda Rai. A ora di ieri sera anche per lui telefono muto a parte qualche contatto informale con il commissario Armando Dionisi. In ogni caso, alla fine di tutte le chiacchiere, ha ragione chi sostiene che l'esperienza dell'Udc in Abruzzo sia alla svolta. Che tipo di svolta dipenderà dalle capacità di De Matteis perché un conto è trattare una «resa» condizionata (quella che aspetta al varco gli autosospesi); altro conto è rigenerare il partito nel medio periodo. Ci vorrebbe un seggio a Roma, ecco il punto.

A. T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PASQUALONE ACCETTA IL NUOVO CORSO DE VICO OUT CELLINI E' L'AGO DELLA BILANCIA



Pier Ferdinando Casini